BOLLETTINO SALESIANO

15 GENNAIO 1949
Anno LXXIII - N. 2

PERIODICO QUINDICINALE DELLE OPERE E MISSIONI DI S. GIO. BOSCO
PER LE CASE SALESIANE, I DIRETTORI DIOCESANI E I DECURIONI
Direzione Generale - Torino (109) - Via Cottolengo, 32 - Telefono 22-117

DIREZIONE GENERALE
COOPERATORI SALESIANI
Via Cottolengo, 32
TORINO

Ai benemeriti Direttori Diocesani e Decurioni dei Cooperatori Salesiani.

Rev.mo Signore,

all'appressarsi delle feste di S. FRANCESCO DI SALES *e di* S. GIOVANNI BOSCO, *a nome e per incarico del nostro venerato Rettor Maggiore, rev.mo Don Pietro Ricaldone, richiamiamo l'attenzione di V. S. sulle* indulgenze *e sui* privilegi *accordati dalla Santa Sede alla Pia Unione dei Cooperatori Salesiani e pubblicati nel numero precedente del nostro periodico.*

Essi sono un nuovo alto riconoscimento delle benemerenze dei Cooperatori Salesiani nel favorire e sostenere le Opere ispirate e affidate da Maria Ausiliatrice al nostro santo Fondatore e debbono incoraggiarli a proseguire nella provvidenziale collaborazione.

Preghiamo la S. V. di volere promuovere le riunioni dei Cooperatori Salesiani tanto opportune, anzi necessarie a cementarne l'unione e a ritemprarli nello spirito di S. Giovanni Bosco. A questo mirano le conferenze annuali *prescritte dal regolamento della Pia Unione e i Convegni salesiani.*

Nella prossima conferenza di S. Francesco di Sales, dando comunicazione delle indulgenze e dei privilegi sopra accennati, voglia la S. V. rilevare i benefici, copiosi frutti della Cooperazione salesiana già raccolti e constatati in tutto il mondo; esprimere la riconoscenza di S. Giovanni Bosco e dei suoi figli per i benemeriti Cooperatori; e raccomandare il programma di azione tracciato dal Rettor Maggiore nella sua lettera di Capodanno.

La preghiamo anche vivamente di voler promuovere e favorire la ripresa dei convegni salesiani.

Man mano che le circostanze lo consentiranno si terranno nelle varie Ispettorie convegni di Decurioni.

Di più facile attuazione sono i Convegni di Cooperatori, chiamandoli a raccolta nei loro rispettivi centri.

Se ne sono tenuti, con risultati consolanti, in varie città d'Italia.

L'esperimento ci incoraggia a consigliarli a tutti i benemeriti Direttori Diocesani e Decurioni.

I nostri uffici centrali e ispettoriali si mettono a disposizione per norme, chiarimenti e aiuti sussidiari.

Fiduciosi che la S. V. raccoglierà benevolmente l'appello del nostro Rettor Maggiore, con lui auguriamo ed imploriamo ricompensa, grazie copiose ed elette benedizioni della Madonna Ausiliatrice e dei nostri celesti Patroni a lei e ai benemeriti Cooperatori al suo zelo affidati.

Dev.mo in C. J.
Sac. ALBINO FEDRIGOTTI, *del Capitolo Superiore.*
Incaricato dei Cooperatori Salesiani.

Torino, 1° gennaio 1949.

PER LA CATECHÈSI AGLI ADULTI

Il Card. Schuster, Arcivescovo di Milano, con lettera del 4 novembre u. s. ha dato le seguenti norme riguardo ai nuovi esperimenti di Catechèsi agli adulti che si tentano in varie diocesi:

In qualche diocesi a noi vicina si va esperimentando un rimedio estremo per insinuare almeno un po' di catechismo a quei molti, che, pur assistendo alla Messa domenicale, non frequentano tuttavia mai il Catechismo per gli adulti, che si spiega solitamente nel pomeriggio dei giorni festivi.

È stato pertanto ordinato, che nelle Messe domenicali più frequentate — quelle dopo le undici — sospesa la consueta spiegazione evangelica, si tenga invece per dieci minuti un breve corso di Catechismo.

Non essendo possibile di seguire contemporaneamente il Divin Sacrificio e la lezione di Dottrina, l'Autorità Ordinaria prescrive che, durante la predica, il celebrante sospenda il Sacro Rito. Così pure, si omettano dal predicatore tutti gli inutili preamboli, gli avvisi, le raccomandazioni, e si entri subito in argomento, disponendo ogni cosa in modo, che tra la S. Messa e la Dottrina non si passi la mezz'ora... (1).

La cosa — continua Sua Eminenza — *va studiata bene, così circa la scelta del Catechista, che potrà essere diverso dal celebrante, come circa il metodo d'insegnamento, che dovrà essere denso, facile, chiaro, devoto, come si conviene alla parola di Dio. Questo è il punto più delicato della cosa.*

Quanto agli argomenti, dovranno essere quelli dello stesso Simbolo Battesimale, così come Sant'Ambrogio già commentava ai catecumeni del suo tempo:

I. — Unità e Trinità di Dio.
II. — Incarnazione e Morte del Salvatore.
III. — I Sacramenti, canali della grazia.
IV. — I novissimi.
V. — La Santa Chiesa Cattolica.
VI. — La resurrezione e la vita eterna.

Il frutto dipende in massima parte dal modo come verranno tenute queste brevi catechesi: brevi, ma succose; brevi, ma con spirito, non vane parole!

Dopo la catechesi, sarebbe utile di far recitare insieme dai fedeli in italiano l'Orazione domenicale, l'Ave Maria, il Credo e gli Atti teologali.

Naturalmente, questa catechesi antimeridiana non dispensa alcuno da quella che deve tenersi, anche per gli adulti, in ciascun pomeriggio festivo. L'ora è lasciata dal Codice al senno del Parroco.

Chi preferisce prima delle quattordici, chi l'ha trasportata a dopo il tramonto. Ogni tempo ha i suoi inconvenienti e dubbi, mentre quello che assolutamente è certo si è, che l'orario tradizionale, dalle quattordici alle quindici, è del tutto inopportuno per la nostra gente che, dopo un'intera settimana dentro lo stabilimento, sente il bisogno di godersi un po' di aria e sole nel pomeriggio festivo.

In qualche parrocchia, l'anticipo della Dottrina per gli adulti prima delle 14, va dando buoni risultati. Altrove, si preferisce di tornare in chiesa pel Catechismo e per l'Eucaristica Benedizione dopo la passeggiata domenicale. Tutto dipende dall'abitudine dei luoghi e dall'opera dello zelante Parroco.

L'Azione Cattolica potrebbe anche qui coadiuvare il Parroco nell'attrarre alla Dottrina festiva pomeridiana o serale i più restii. Tutto sta il volere seriamente; e qui si tratta di cooperare alla salvezza eterna di migliaia di anime, le quali per mancanza della necessaria istruzione cristiana corrono pericolo di andare dannate.

(1) In altre diocesi, ove non si può sospendere la Messa, per ragioni locali, si predica contemporaneamente, dall'*Introito* fino all'*Elevazione*.

PER LA FESTA DI SAN GIOVANNI BOSCO

Lunedì 31 gennaio, alle ore 10, la R. A. I. trasmetterà da tutte le stazioni I^e^ d'Italia la MESSA XXX preparata dal compianto M^o^ Don Pagella pel Giubileo Sacerdotale del Rettor Maggiore, che verrà eseguita dalla Scuola di Canto della Basilica di Maria Ausiliatrice.

Crociata Catechistica

È vivo ancora l'entusiasmo suscitato dai grandiosi Congressi catechistici toscani: Firenze, Pisa Lucca... sono tra le più splendide tappe della nostra *Crociata!*

In occasione del Congresso catechistico diocesano di Firenze il Centro catechistico salesiano di Torino fu invitato a partecipare con l'allestimento di una *Mostra catechistica.*

Un nostro confratello tenne pure, nei tre giorni del Congresso, le meditazioni ai congressisti, nella chiesa di San Gaetano, sede del Congresso.

La Mostra catechistica fu allestita nel palazzo Pucci (Salone Fiorentino) e venne inaugurata da S. Em. Rev.ma il Cardinale Arcivescovo Elia Dalla Costa, il giorno 28 settembre. Folto pubblico si succedette per giorni e giorni a visitarla mostrandosene assai soddisfatto. La radio cittadina ne diede a parecchie riprese la notizia. La stampa cittadina fu concorde nel segnalarla riportandone i più lusinghieri giudizi con fotografie.

Sua Em. il Cardinale, visitandola dopo l'inaugurazione, se ne compiacque vivamente ed espresse un elogio per gli organizzatori della mostra, in queste parole scritte sull'albo dei visitatori: « Elia Card. Dalla Costa plaude benedicendo di cuore ai degnissimi figli di San Giovanni Bosco organizzatori della magnifica Mostra catechistica ».

La mostra rimase aperta al pubblico fino al 1° ottobre e moltissimi furono i visitatori che sostarono dinanzi alle dieci sezioni, ordinate in un'armonica cornice di fiori e di luci. L'abbondante materiale della *Libreria Dottrina Cristiana* fu molto apprezzato e lodato. Vi parteciparono anche altre librerie e case editrici. La « Cine-Labor » di Firenze girava per tutti i visitatori documentari a passo ridotto, quali *Don Bosco ritorna*, *Visioni di Palestina*, *La scuola*, ecc. Gli stessi relatori del Congresso, quali il prof. D. Silvio Riva e Fratel Agilberto delle S. C. visitarono in parecchie riprese la mostra invitando i congressisti a fare altrettanto. Tutti lo ritennero come il più attraente numero del congresso, pratica realizzazione della grande crociata catechistica destinata a ridare il volto cristiano alla nostra patria.

ALTO RICONOSCIMENTO.

Alle parole sopracitate dell'Eminentissimo Cardinale Dalla Costa va aggiunto anche il prezioso documento pontificio che stralciamo dal *Bollettino dell'Archidiocesi di Lucca*, (anno XXVII, fasc. 11, nov. 1948), nel quale, insieme ad un'accurata relazione dell'opera svolta durante il Congresso catechistico diocesano, del settembre scorso, dai nostri confratelli, è riportata, sotto il titolo *La parola del Santo Padre al nostro Congresso catechistico*, la lettera che S. E. Mons. Montini, sostituto, scrisse all'Arcivescovo di Lucca, S. E. Mons. Torrini:

« Al Santo Padre è stata nuova prova dell'attività illuminata ed alacre dell'Ecc. vostra rev.ma, l'iniziativa da lei promossa nel Congresso catechistico diocesano sotto la direzione del Centro catechistico salesiano di Torino ».

Anche l'Arcivescovo di Pisa, S. E. Mons. Ugo Camozzo, dando al suo Clero il resoconto ufficiale del Congresso catechistico diocesano (30 sett., 2 ott. p. p.) così scriveva: « Ringrazio la Commissione e l'Ufficio catechistico ed in modo particolare i Salesiani che furono l'anima del convegno ». Le relazioni del nostro confratello, tanto apprezzate dagli uditori, sono state pure raccolte nel *Bollettino Ufficiale per l'arch. di Pisa* (anno VIII, n. 11, nov. 1948).

A *COLLE VAL D'ELSA*

Prima di lasciare la dolce terra di Toscana per puntare sulla Sardegna che li attendeva, dopo le tappe di Bagnone, Firenze, Lucca, Pisa, i nostri confratelli si fermarono a Colle Val d'Elsa (Siena) invitati da quell'Ecc.mo Vescovo che voleva una giornata catechistica per il suo Clero.

E parlarono alla maggior parte dei sacerdoti della Diocesi (una settantina) raccolti attorno al loro Vescovo Mons. Francesco Niccoli, che coraggiosamente e con vigore si è consacrato all'opera di ricostruzione morale e religiosa della regione, costruendo fra l'altro un magnifico seminario nuovo.

Frutto di questo convegno catechistico (13 ottobre p. p.), fu la costituzione dell'Ufficio Catechistico Diocesano, e l'adozione del *Mio Catechismo*, il testo curato dal nostro centro che va sempre più diffondendosi nelle diocesi e nelle parrocchie d'Italia.

Sua Eccellenza poi, dopo aver manifestato il desiderio di valersi ancora più a lungo dell'opera dei nostri confratelli, scriveva:

« Invoco la più larga benedizione del Signore su codesto Centro catechistico che sta svolgendo un'attività di capitale importanza per la vita religiosa delle nostre popolazioni ».

IN SARDEGNA

L'operosa terra di Sardegna, dove è ancor vivo il senso della famiglia e della primitiva vita cristiana, accolse i nostri confratelli ad Iglesias prima e poi a Cagliari.

Ad *IGLESIAS* (Cagliari), dal 18 al 24 ottobre, per iniziativa del Vescovo S. E. Mons. Giovanni Pirastru, coadiuvato dall'Ufficio Catechistico Diocesano, in particolare da Mons. Melis, si tenne il 1° Congresso catechistico diocesano. Il nostro Centro catechistico di Torino fu invitato a dirigere le giornate catechistiche. I nostri confratelli predicarono prima gli esercizi spirituali al clero. Poi si dedicarono alle giornate catechistiche che furono impostate su due meditazioni quotidiane di carattere ascetico-morale e due istruzioni riguardanti il problema catechetico (metodi, didattica, catechismo per adulti). A tutti i congressisti fu data ampia comodità di visitare la Mostra campionaria del materiale che il Centro catechistico di Torino, con la sua editrice *Libreria Dottrina Cristiana* mette a disposizione dell'odierno insegnamento catechistico.

Alla chiusura del congresso, un ordine del giorno fece voti per la costituzione e organizzazione della Congregazione della Dottrina Cristiana in ogni parrocchia; per l'organizzazione di un corso permanente per la formazione di catechisti, mediante accurato programma di studi, esami e rilascio di diploma. Quanto poi al problema del catechismo domenicale agli adulti si pensò di affiancarlo alla spiegazione domenicale del Vangelo, dando alla spiegazione del Vangelo stesso un forte contenuto catechistico.

Il giorno 23, circa 200 catechiste parteciparono alla giornata loro consacrata; e il giorno 24 — domenica in cui si teneva la Giornata Missionaria — i due relatori salesiani dopo aver nella mattinata parlato nelle principali parrocchie della città sul problema missionario, parteciparono all'Accademia catechistica di chiusura del Congresso, che si tenne nella cattedrale alla presenza di S. Ecc. Mons. Vescovo e delle locali autorità. Sua Eccellenza alla fine ebbe parole di grande elogio per il nostro Rettor Maggiore suscitatore — come disse — « di questa grande e provvidenziale crociata catechistica, destinata veramente a riportare Cristo al nostro popolo ».

A *CAGLIARI* dal 26 al 28 ottobre si tenne una « Tre-giorni-catechistica » per le delegate dei Fanciulli cattolici della città, onde intensificare opportunamente l'insegnamento catechistico tra i bimbi delle prime classi elementari. Frutto pratico di queste giornate — che tornerà di grande importanza per l'incremento dello studio catechistico in Sardegna — fu l'inaugurazione della filiale della *Libreria Dottrina Cristiana* apertasi in quei giorni a Cagliari, mentre due splendide vetrine catechistiche, ricche del più scelto materiale del Centro Catechistico Salesiano di Torino, sono state aperte nel parlatorio del nostro locale Istituto.

Cooperazione Salesiana.

GRAGLIA BIELLESE — INAUGURAZIONE DELL'ORATORIO PARROCCHIALE INTITOLATO A S. GIOVANNI BOSCO.

La cerimonia inaugurale fu inserita nel programma di una giornata salesiana indetta dal rev. Prevosto, Vicario Foraneo, don Felice Mazzia e svoltasi, la domenica 21 novembre, coll'intervento del nostro don Antonio Fasulo il quale parlò, la vigilia, dopo la benedizione vespertina, la domenica durante la Messa celebrata nella parrocchia e nella chiesa della Confraternita.

Nel nuovo salone dell'Oratorio dove, nel pomeriggio di una luminosa e calda giornata convenne un'eletta rappresentanza della cittadina con a capo il sindaco, sig. Giacomo Buscaglione, in una cornice di fiori sorrideva l'immagine di S. Giovanni Bosco.

Dopo la benedizione del locale, un giovinetto lesse un indirizzo di omaggio al santo Patrono e di ringraziamento ai benefattori dell'Oratorio particolarmente al munifico cav. Vincenzo Bena, che aveva dato i mezzi per la nuova costruzione e al quale il sig. Prevosto consegnò per incarico dell'Ecc.mo Vescovo di Biella il diploma di una ben meritata onorificenza pontificia.

Il nostro confratello portò la benedizione del Rettor Maggiore e, in nome di lui, consegnò il diploma di decurione al rev. signor Prevosto con parole di compiacimento, di plauso e di augurio. Prendendo lo spunto dai quadri del comm. prof. Gian Paolo Crida, presente alla cerimonia, rilevò l'importanza della missione affidata dalla Provvidenza all'Apostolo della gioventù e attuata negli oratori festivi. Lo stesso concetto illustrò nella conferenza tenuta la sera a chiusura della bella giornata.

MESSINA — Convegno di Cooperatori e conferenze salesiane.

Promosso dal Comitato cittadino di Azione salesiana in cui figurano i dirigenti delle nostre case e delle nostre associazioni, il convegno si svolse con carattere di viva spigliatezza e praticità il 27 novembre nel teatro dell'Istituto Domenico Savio.

Coll'adesione del Successore di S. Giovanni Bosco fu comunicata la nomina del nuovo Direttore diocesano, rev.mo Mons. dott. Rosario D'Andrea, Vicario generale dell'Archidiocesi.

L'ordine del giorno proposto dal regolatore fu trattato e illustrato in una interessante discussione cui parteciparono i presenti.

Furono richiamati i compiti della cooperazione salesiana; rilevato il confortante sviluppo dell'opera salesiana nella città di Messina, dove prosperano tre importanti Istituti: il S. Luigi, il Domenico Savio, il Don Bosco e la parrocchia di S. Leonardo alla Giostra, nonchè lo sviluppo dell'opera in Sicilia dove le case di S. G. Bosco raggruppate in tre Ispettorie, una dei Salesiani e due delle Figlie di Maria Ausiliatrice, raggiungono già l'imponente cifra di 75; e furono prese delle deliberazioni atte a cementare sempre più l'unione dei Cooperatori salesiani e promuovere il progresso delle provvidenziali istituzioni e dello spirito di S. Giovanni Bosco.

Il nostro infaticabile Don Fasulo che diresse il convegno, tenne riuscite conferenze salesiane la domenica 28 novembre nella parrocchia di S. Leonardo; il lunedì 29 nella parrocchia di S. Giacomo ad iniziativa del novello decurione parroco don Francesco Picciotto e il martedì, 30, nell'Istituto S. Luigi.

Quivi per manifestare la loro approvazione e la loro benevolenza all'attività esplicata dai figli e dalle figlie di S. G. Bosco nella città di Messina ai nostri alunni si degnarono unirsi le massime autorità cittadine: S. E. il Prefetto comm. dott. Paolo Strano, il sindaco comm avv. Giuseppe Basile, il Provveditore agli studi comm. prof. Alfonso Cerretti e il primo Direttore didattico cav. prof. Gioachino Natoli.

RÉUNION - Isole Mascarene (Oceano Indiano) — Il culto di S. Giovanni Bosco nell'isola *Réunion* ha preso in dieci anni uno sviluppo straordinario. Il ritratto del Santo orna anche le più umili case e lo si trova perfino nelle capanne degli Indi ancora pagani.

I buoni Creoli ricorrono alla sua intercessione in tutte le necessità della vita ed ottengono grazie straordinarie. Noi non abbiamo nè Casa, nè opere in quel lontano possedimento francese. Ma fu il Vescovo stesso, S. E. Monsignor de Laugavant, ad introdurre il culto al nostro Santo. Nel 1938 egli aveva consigliato il parroco della cattedrale di *S. Dionigi* ad erigere un'ampia sala parrocchiale per la gioventù. Ma ove trovare i mezzi?

« Affidate l'impresa a Don Bosco » rispose il Vescovo. Ed ecco ogni domenica dal pulpito un bell'episodio della vita del Santo. La popolazione ne sentì subito il fascino e concorse generosamente.

Sorse la sala, e la cattedrale si ornò di un bel quadro di Don Bosco che continua ad attirare folle di devoti: le comunità, le scuole, il Seminario, le parrocchie vanno a gara nel dimostrare la loro venerazione e la loro confidenza. Dalla Cattedrale il culto si è diffuso in tutta l'isola e recentemente l'importante chiesa di S. Benedetto ha dedicata al Santo una cappella che è frequentatissima dai fedeli. Anima del culto è lo stesso parroco, il quale ha pur toccato con mano la potenza del Santo. Aveva tante riparazioni da fare alla sua chiesa, doveva costruire la sala parrocchiale, due scuole libere, di cui una per 250 allievi, la canonica ed una casa per le suore. I mezzi umani di cui disponeva erano irrisori; ma affidata l'impresa a Don Bosco, in breve potè costruire tutto.

OMAGGI PERVENUTI ALLA DIREZIONE

Libreria della Dottrina Cristiana.
Direzione: Via Cottolengo, 32 - Torino.

Vincenzo Miano. — **Peccato e penitenza.** Trattazione sobria, ma precisa e completa del problema della colpa e del sacramento della remissione. Il formato tascabile della collana « Fides » ne fa un bel manuale istruttivo, comodo e pratico, per formare le coscienze e trar frutto dalla confessione.

Jacopo Bocchialini. — **Disegno di un ordine nuovo nelle vie del Cristianesimo.** Piccolo di mole, ma denso di sostanza, questo Quaderno delle « Edizioni sociali » riflette nella giusta luce i problemi assillanti del lavoro, sopra tutto nel campo dell'agricoltura, e dà l'orientamento cristiano, che è l'unico onesto ed utile, per la valutazione e la soluzione.

Felicissimo adolescente. — Il volumetto ritrae il Ven. Domenico Savio come modello dei giovani Aspiranti dell'Azione Cattolica, servendosi della penna di quattro aspiranti.

Pubblicazione autorizzata N° P. 80 A. P. B. Con approvazione Ecclesiastica.
Off. Graf. della Società Editr. Internazionale - Direttore responsabile: D. GUIDO FAVINI, via Cottolengo, 32 - Torino (109).